

Syllabus

Descrizione del corso

Titolo dell'insegnamento:	Cambio Climatico e Trasformazione Eco-Sociale (corso opzionale)
Anno del corso:	3°
Semestre:	1°
Codice esame:	51106 (Servizio sociale) 64190 (Educatore sociale)
Settore scientifico disciplinare:	SPS/08
Docente del corso:	Benedikter Thomas
Modulo:	/
Docenti dei restanti moduli:	/
Crediti formativi:	4 (Servizio sociale) 3 (Educatore sociale)
Numero totale di ore lezione/laboratorio:	30
Numero totale di ore ricevimento:	12 (Servizio sociale) 9 (Educatore sociale)
Orario di ricevimento:	dal lunedì al venerdì previo appuntamento
Modalità di frequenza:	come da regolamento
Lingua ufficiale di insegnamento:	italiano
Corsi propedeutici:	nessuno
Descrizione del corso:	Il corso abbraccia argomenti centrali del dibattito sulla trasformazione eco-sociale, imposta dalla necessità di affrontare il cambio climatico in corso e la transizione verso una società e verso un'economia clima-neutrale tenendo conto del ruolo delle discipline dell'educazione sociale e del lavoro sociale in tale processo.
Obiettivi Formativi specifici del corso:	<p>Il corso offre la possibilità di conoscere alcuni aspetti fondamentali della trasformazione eco-sociale e della transizione verso una società e economia con neutralità carbonica (emissioni zero). Si tratta di illustrare e discutere sia le caratteristiche generali di tale trasformazione sia i problemi e le sfide specifiche di tali cambiamenti. Saranno trattati approcci politici e sociali per affrontare la trasformazione eco-sociale quali le varie forme di Economia sociale e solidale, la decrescita e l'Economia del Bene Comune.</p> <p>Sufficiente spazio sarà sempre accordato agli esempi pratici e specifici del settore del lavoro sociale e dell'educazione sociale. Inoltre si potranno discutere anche degli effetti sociali della trasformazione in atto e del ruolo delle professioni sociali all'interno delle riforme in corso e delle trasformazioni imminenti.</p> <p>L'obiettivo è quello di assicurare agli studenti un'adeguata conoscenza di metodi e contenuti scientifici generali, per consentire l'analisi e la valutazione critica dei mutamenti in atto e delle ripercussioni di tali trasformazioni sulla vita sociale ed economica nonché sul lavoro sociale e sull'educazione sociale.</p>
Lista degli argomenti trattati:	<p>1. I limiti della crescita economica – Apertura del ciclo Tali limiti sono stati anticipati già nel 1972 (Meadows, Club di Roma) e ormai ci troviamo in mezzo al cambio climatico i cui effetti drammatici sono riconosciuti in tutte le discipline scientifiche. Se in termini ecologici (effetto serra, inquinamento dei mari, erosione dei suoli, perdita di biodiversità, riscaldamento globale etc) questi limiti sono evidenti, meno chiari sono – almeno per una parte della popolazione – i limiti economici e sociali della crescita. Di cosa si tratta? Quale sviluppo si profila per i prossimi 30 anni? Si potrà rispettare il limite dei 2 gradi di riscaldamento massimo richiesto dall'accordo di Parigi del 2015?</p> <p>2. La critica alla crescita economica La critica della crescita economica vanta già una lunga tradizione, da Georgescu-Roegen, Ernst Schumacher, Herman Daly, Ulrich von Weizsäcker, Maurizio Pallante ed altri. In questa unità ci occupiamo di tre approcci recenti, sviluppati negli ultimi 10 anni: quello della “decroissance” di Serge Latouche (decrescita felice), l'economia post-crescita di Niko Paech e Tim Jackson con la sua</p>

“Prosperità senza crescita”. Latouche con i suoi 10 punti per un percorso eco-sociale ha profondamente influenzato il movimento globale per la decrescita (*degrowth*). Niko Paech ha sviluppato un concetto critico nei confronti dell'ipotetico sganciamento del consumo di energia dalla crescita economica come pure Tim Jackson, che illustra che la qualità della vita non dipende dalla quantità di risorse consumate e non ritiene né sufficiente né fattibile lo sganciamento della crescita dal consumo di energia e risorse.

3. Creare le condizioni per un'economia ad emissioni zero

La trasformazione eco-sociale in tutti i settori potrà riuscire soltanto creando le apposite condizioni sistemiche (regolamenti istituzionali, politici e sociali). Tali condizioni riguardano non solo il sistema produttivo, ma anche la mobilità, gli stili di consumo e di tempo libero, di abitare, di alimentarsi. Riguardano la costruzione di infrastrutture per l'energia rinnovabile, il sistema di formazione, l'espansione della partecipazione dei cittadini alla politica, il riciclo di gran parte delle risorse e dei rifiuti. Come è pensabile una vita quotidiana a tasso zero di emissioni?

4. La neutralità carbonica: come applicarla?

La trasformazione dell'economia attuale, ancora fortemente basata sul consumo di energia fossile, in un'economia a zero emissioni tocca soprattutto 7 settori: l'energia, il riscaldamento degli edifici, la mobilità, l'industria, l'agricoltura, l'uso del suolo e il trattamento dei rifiuti. Come potranno essere riscaldate le nostre case? Come potrà essere ridotta la mobilità? L'industria potrà riconvertirsi su produzioni meno inquinanti? Si potrà riconvertire l'agricoltura pienamente sul biologico? Come compensare le emissioni di CO2 comunque poi ancora rimanenti? Come organizzare il sistema energetico basato solo su fonti rinnovabili?

5. Il cambio climatico e l'equità sociale

Come saranno distribuiti gli oneri derivanti dall'inevitabile riconversione dell'economia verso la neutralità carbonica? Un'imposta sul CO2, applicata probabilmente in tutta l'Ue, è tesa a ridurre il consumo di energia fossile e a riconvertire i sistemi di trasporto e di riscaldamento degli edifici. In un secondo momento il peso maggiore di tale imposta ricadrà sulle famiglie, penalizzando soprattutto le famiglie meno abbienti. Ciò potrebbe causare grandi difficoltà e nuovi conflitti sociali. Come potrà lo stato compensare questi effetti per consentire l'equità sociale? Come potranno essere divisi i costi dell'ammodernamento dei sistemi di riscaldamento fra proprietari e inquilini? Come si potrà impostare una tassazione sull'emissione di CO2, socialmente equa per evitare svantaggi e per le famiglie disagiate e socialmente deboli?

6. Prospettive per una vita quotidiana clima-neutrale: quali stili di vita compatibili con un'economia a zero emissioni?

In quale modo e misura dovrà ridursi il consumo non solo di energia fossile, ma anche di materiali e risorse prime? Come dovrà di conseguenza cambiare il mondo del lavoro per essere sostenibile? Creare più circuiti chiusi a livello regionale e locale (economia circolare): cosa significa nella prassi? Quali tipi di consumo particolarmente nocivi per il clima e l'ambiente vanno ridotti attraverso il meccanismo dei prezzi e delle imposte? Nella vita quotidiana si aprono tanti nuovi spazi per una vita più sobria, con meno spreco di risorse e energia, ma pur sempre di alta qualità. Esempi e esperienze.

7. L'economia sociale e solidale ESS

L'ESS è una risposta alla povertà privata e pubblica e alla disoccupazione, diffusa a causa della deindustrializzazione di alcuni paesi e regioni europee a partire dagli anni 1970. Inoltre è frutto della consapevolezza dei costi sociali ed ecologici del sistema di mercato di stampo neoliberale attuato negli ultimi decenni. L'ESS si basa su imprese economiche impegnate per scopi sociali e comunitari, funzionanti secondo principi diversi delle imprese commerciali tradizionali. L'ESS è fondata su pratiche concrete e ha un'agenda sistemica trasformativa e post-capitalista. In quest'unità parleremo delle caratteristiche fondamentali dell'ESS: il riconoscimento giuridico, la collaborazione con le istituzioni pubbliche, il ruolo per l'integrazione socio-economica, le politiche a favore di un settore economico, il ruolo dell'ESS per lo sviluppo territoriale, le politiche finanziarie a vantaggio dell'ESS e altre.

8. L'economia sociale e solidale ESS: le esperienze italiane

Molto significative anche a livello internazionale le esperienze raccolte negli ultimi decenni con varie forme di ESS in Italia. Alcuni degli esempi più interessanti saranno oggetto di questa unità, come le cooperative sociali le cooperative di comunità, le cooperative sociali agricole, associazioni per l'agricoltura urbana, forme di “*community-supported agriculture*” (CSA), i gruppi di acquisto solidale GAS, le cooperative di energia, reti di moneta locale-regionale, banche del tempo, centri di riciclo, di reutilizzo, ed altri ancora. Saranno formati piccoli gruppi per presentare queste esperienze in base a materiali sintetici.

9. L'ESS e l'Economia del Bene Comune (EBC)

L'economia del bene comune è concepita come alternativa all'ideologia e ai progetti del capitalismo neoliberale. Pur muovendosi all'interno di un'economia di mercato parte da concetti di fondo diversi, dall'analisi critica dello scollamento fra valori umani e costituzionali e i valori celebrati e perseguiti nella economia di mercato neoliberale. L'Economia sociale e solidale comprende una vasta gamma di attività economiche e imprenditoriali, non coperti dallo Stato né dal mercato. Un

	<p>confronto fra i due approcci.</p> <p>10. La transizione eco-sociale: come cambierà il mondo del lavoro La trasformazione eco-sociale della nostra società verso la neutralità carbonica comporterà forti cambiamenti nel mondo del lavoro, richiederà nuove qualifiche professionali e cambiamenti nella struttura del mercato del lavoro. A parte altri fattori importanti per il mondo del lavoro (la digitalizzazione, la globalizzazione ecc.) la trasformazione eco-sociale richiederà un maggior numero di figure professionali per affrontare tali processi, e quindi anche l'adattamento del sistema di formazione e di reclutamento. Queste riforme non solo interessano il settore dell'energia, della mobilità, del riscaldamento, ma tante altre professioni incluse quelle sociali. Per preparare il sistema educativo e di formazione professionale a questa transizione, si tratta di anticipare e di capire meglio i bisogni di una società eco-sociale e a neutralità carbonica.</p> <p>11. Il futuro del lavoro sociale (educazione e lavoro sociale) Nel corso della pandemia in tanti paesi e tante strutture la pressione sul sistema sanitario e sul personale sanitario ha toccato il limite massimo. Il personale sanitario ha passato un periodo difficilissimo e ha pagato un prezzo caro. Ma il settore della cura in tante parti d'Europa già prima della pandemia si è trovato in crisi per la carenza di personale. Non tanto l'epidemia, ma lo sviluppo demografico delle società europee farà crescere questo settore. Gli enti pubblici hanno fortemente ampliato le strutture e i servizi per gli anziani, e lo stesso si dovrà fare per le strutture sanitarie. Quale ruolo per il lavoro di cura (<i>care</i>) in generale all'interno della trasformazione eco-sociale? Come si potrà far fronte al crescente fabbisogno di infermieri e lavoratrici e educatori sociali? Quale ruolo per i servizi sociali in una società a zero emissioni?</p> <p>12. Chi finanzia la protezione del clima e la trasformazione eco-sociale? Spesso si afferma che la trasformazione eco-sociale e la riconversione energetica non siano finanziabili. In Germania, per contro, ci sono studi approfonditi e dettagliati che confermano la finanziabilità della conversione energetica verso la clima-neutralità. Soprattutto si tratta di eliminare il sovvenzionamento delle energie fossili e di internalizzare nei prezzi tutti i costi reali di produzione. Poi si tratterà di applicare in modo graduale l'imposta CO2, armonizzata in tutto il territorio Ue. Come potrà funzionare tale sistema e quali effetti avrà? Quali altri modi per finanziare la trasformazione eco-sociale?</p> <p>13. Il piano Green Deal europeo e il piano del clima italiano Il Piano Green Deal è un insieme di iniziative politiche proposte dalla Commissione europea con l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica in Europa entro il 2050. L'intenzione è quella di rivedere ogni legge vigente in materia di clima e, inoltre, di introdurre nuove leggi sull'economia circolare, sulla ristrutturazione degli edifici, sulla biodiversità, sull'agricoltura e sull'innovazione. Come sarà attuato questo programma e quali sono le critiche nei confronti di questo programma? Il "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR) si inserisce nel Recovery Plan europeo, predisposto dall'Ue (Next Generation EU) per rilanciare l'economia dopo la pandemia Covid del 2020/21. Si tratta di un piano di investimenti dotato di 750 miliardi di euro, di cui 209 andranno all'Italia. In quale rapporto si trovano i due piani e promuoveranno la trasformazione eco-sociale dell'economia e della società?</p> <p>14. Il piano del clima e la politica della protezione del clima della Provincia autonoma di Bolzano Stando a comunicati ufficiali l'Alto Adige si appresta a diventare "clima-neutrale" (zero emissioni) già nel 2030, molto prima del termine indicato dall'Ue (2050). Attualmente la Provincia autonoma sta elaborando un nuovo piano per la protezione del clima e per una provincia sostenibile. Questo piano prevedrà un ampio programma di misure politiche e tecniche per raggiungere la neutralità carbonica della provincia. In realtà le emissioni di CO2 in Alto Adige, come sul piano nazionale, stanno riducendosi solo molto lentamente. Quali sono le linee generali e le strategie pratiche di questo piano? Basteranno tali misure per raggiungere l'obiettivo stabilito? Potranno essere applicate queste misure nella realtà sociale e politica di questa provincia?</p> <p>15. Argomento a scelta e su proposta dei partecipanti (oppure un'esperta del settore in veste di ospite speciale)</p>
<p>Organizzazione della didattica:</p>	<p>Il corso si articola principalmente in due fasi/momenti didattici all'interno di ognuna delle 15 unità del programma: una presentazione sul rispettivo argomento dell'unità (con l'ausilio di proiettore e powerpoint, nonché di materiali audiovisivi) e una fase interattiva con tutti i partecipanti.</p> <p>La fase interattiva parte da una serie di interrogativi che il docente propone alla fine della presentazione, dopo il riepilogo degli argomenti trattati. L'argomento centrale potrà essere discusso sotto vari profili toccando aspetti e esperienze specifiche e pratiche degli studenti.</p> <p>Sono previsti lavori in gruppo, lavori individuali, e lavori in tandem. La fase interattiva viene conclusa con una riflessione in sessione plenaria.</p> <p>Regolarmente si farà riferimento ai testi predisposti nella <i>reserve collection</i> e alla bibliografia consigliata.</p>

Risultati di apprendimento attesi:	I risultati di apprendimento attesi devono essere riferiti ai descrittori di Dublino <u>Capacità disciplinari</u> Conoscenza e comprensione Capacità di applicare conoscenza e comprensione <u>Capacità trasversali/soft skills</u> Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento Conoscenze e valutazione critica degli argomenti trattati all'interno del corso.
Forma d'esame:	Con quali modalità d'esame viene accertato il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, espressi secondo i descrittori di Dublino? Indicare tipologie secondo tabella e verificare coerenza con descrittori Dublino. L'esame sarà dato in una triplice forma, applicata in combinazione: - Scritto: esercizi brevi con domande aperte; esercizi, multiple choice - Project work (tesina individuale) - Lavoro di gruppo a tre o in tandem partendo da un caso studio.
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto:	Attribuzione di un unico voto finale. Esempi di criteri di attribuzione del voto: Per la prova scritta (se con domande aperte) e per il project work vengono considerati e valutati: pertinenza, struttura logica, chiarezza argomentativa, correttezza formale e nei contenuti.
Bibliografia fondamentale:	D'Alisa, Giacomo/Demaria, Federico/Kallis, Giorgos (2015): <i>Degrowth: a vocabulary for a new era</i> , Routledge 2015 Tim Jackson (2009): <i>Prosperity without growth. Economics for a Finite Planet</i> , Earthscan Routledge Niko Paech (2012): <i>Befreiung vom Überfluss. Auf dem Weg in die Postwachstumsökonomie</i> . Oekom Susanne Elsen (2019): <i>Eco-Social Transformation and Community-based Economy</i> , Routledge Karl-Martin Hentschel (2020), <i>Handbuch Klimaschutz. Wie Deutschland das 1,5-Grad-Ziel einhalten kann</i> , OEKOM J.K. Gibson-Graham/J. Cameron/S. Haly (2013): <i>Take back the economy: An Ethical Guide for Transforming Our Communities</i> , Univ. of Minnesota Press
Bibliografia consigliata:	Susanne Elsen/Anna Aluffi Pentini (Hg.) (2013): <i>Gesellschaftlicher Aufbruch, reale Utopien und die Arbeit am Sozialen</i> , BU Press Christian Felber (2012), <i>L'economia del bene comune. Un modello economico che ha futuro</i> . Tecniche nuove. Maurizio Pallante (2011): <i>La decrescita felice</i> . Editori Riuniti